



Enrico Sgarella

Il cammino nelle terre mutate 200 chilometri a piedi da Fabriano a L'Aquila

Una guida unica, un invito a riscoprire un territorio magnifico che rialza la testa e ci chiama: a camminare, esserci, ascoltare. 10 giorni a piedi tra Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, attraverso i parchi nazionali dei Monti Sibillini e del Gran Sasso. Da Fabriano, a Camerino, e poi Norcia, la piana di Castelluccio, Arquata del Tronto, Accumoli, Amatrice, fino a L'Aquila. Località ricche di storia e di fascino, anche oggi, dopo i terremoti degli ultimi anni.

- » Il 6 aprile 2019 ricorrerà il 10° anniversario del terremoto dell'Aquila.
- » Nella guida, la descrizione del percorso, le mappe, gli indirizzi dove dormire. E le storie di chi ha deciso di rimanere per ricominciare.



Enrico Sgarella è il fondatore di "Movimento tellurico" e ideatore della Lunga Marcia per l'Aquila, quest'anno alla 7ª edizione, trekking di solidarietà a sostegno della ricostruzione del capoluogo abruzzese e delle zone colpite dal terremoto tra il 2009 e il 2016/2017. La marcia ogni anno richiama camminatori, giornalisti e realtà locali impegnate nella ricostruzione.

AUTORE Enrico Sgarella
COLLANA Percorsi
PAGINE 176
INTERNO colori
FORMATO 11,5 x 21 cm
IN USCITA febbraio 2019
PREZZO 18,00 euro
ISBN 9788861895232

NELLA STESSA COLLANA



Italia coast to coast
9788861894815



Appennino atto d'amore
9788861894532





L'ALTRA PAGINA

Le tappe

Il Cammino delle Terre mutate



L'initiativa "Terre mutate" - Davento un itinerio in 11 tappe

Il Cammino del cuore a piedi e in bici nei luoghi del terremoto

BENEDETTA PERILLI

Quattro regioni, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, quattro territori a cui da percorrere a piedi per oltre duecento chilometri, da Fabriano e L'Aquila passando per Ussita, Castelluccio, Amatrice e altri luoghi simbolo del craters del sisma del Centro Italia.

Si chiama Cammino delle Terre Mutate e da oggi con il lancio del sito www.camminodellaterremutato.it chiunque potrà affrontarlo scaricando i percorsi con le tracce Gps, le informazioni relative alle strutture di accoglienza e i contatti delle associazioni locali.

Proprio come il Cammino di Santiago o la Via Francigena, anche questo itinerario si rivolge ai turisti dell'omologato, a camminatori, ciclisti o canoisti che desiderano integrare i percorsi naturali attraverso ben due parti nazionali - quello dei Monti Sibillini e quello dei Gran Sassi e dei

Monti della Laga - e scoprire i luoghi di una importante tradizione gastronomica ed entrare in contatto con la gente dell'Appennino.

Dalla trentacinque Anas di Campotosto alla tirata di

Mateina, la medesima qui è soprattutto donna. Un cammino lento decisamente più lento rispetto agli altri ma non per questo meno spirituale.

«La nostra bandiera si chiama L'Aquila, una città bellissima che è il nostro punto di riferimento. Qualcosa che non va ripetuto, perché sono stati commessi troppi troppi

errori ma dal quale imparare perché rappresenta il più importante precedente nel Centro Italia», spiega Alberto Renzi, di Movimento Terza Via. «Da una parte c'è la rimpatriazione della forza della natura, l'eventuale energia spogliata dalla terra che tutto trasforma, dall'altra c'è la scelta del viaggio come gesto estremo come atto di solidarietà - sostegno - ed è questa la nostra spiritualità».

Alberto, insieme a un gruppo di attivisti insegna il sogno del cammino come rivoluzione sin dal 2012. Tutto parte con una sparantina di persone che a tre anni dal terremoto dell'Aquila si mettono in moto nella prima Laga Marina per discutere l'insediamento della politica e della ricostruzione. Da allora la marcia si ripete ogni estate - anche quest'anno dal 27 giugno all'8 luglio - diventando una sorta di appuntamento annuale di sensibilizzazione sull' tema, al nostro messaggio è

Da Fabriano all'Aquila passando per Ussita, Amatrice e altri capoluoghi simbolo del craters del Centro Italia
Un percorso per non dimenticare

sempre stato rivolto alla prevenzione e alla ricerca di sicurezza. Per questo negli anni abbiamo incontrato le amministrazioni e le associazioni locali, lavorati per la creazione del itinerario e per realizzare l'economia», spiega Alberto Renzi.

«Dopo il terremoto del 2010 abbiamo dibattuto a lungo con quelli che prima del sisma erano gli operatori turistici - continua Renzi. Tutti sono stati ripresi da altri perché credevano impossibile un ritorno dell'attenzione verso le loro terre. È nata così la sfida del Cammino e oggi sono oltre quaranta le aziende e i centri individuali sul territorio. Nella sola Amatrice per esempio i pellegrini potranno dormire in tre strutture diverse. Con il sito www.camminodellaterremutato.org questa grande realtà diventa rete e diventano una struttura di accoglienza. Facilitamente è partita la mobilitazione con associazioni di operatori - attratta che

terminerà nel 2018 - e sempre nella primavera del prossimo anno, in occasione del decimo anniversario del terremoto dell'Aquila, la casa editrice Terre di marcia pubblica la prima guida del Cammino delle Terre Mutate».

«C'è l'abitudine di dimenticare ma ormai non possiamo più permetterci, così legare i territori nella logica del Cammino fa sì che al crisi un punto di servizio anche nello scambio di pratiche per creare prospettive per il futuro. E qui la prospettiva economica è davvero inimitabile», aggiunge Alberto Renzi che poi conclude:

«Perché fare il Cammino dunque? Per sentirsi almeno una volta nella vita al Lago di Campotosto e il Gran Sasso che si apre alle sue spalle. Amatrice e le sue vicinanze, la piana di Castelluccio e la Basilica, l'altissimo dolomitico del Monte Beva nella piana di Ussita».

Area Protetta
Da Fabriano all'Aquila, il cammino nel cuore dell'Appennino da percorsi aperti a un'attività sportiva ricreativa di medio e alto livello. È stato creato un parco di due importanti aree protette: il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga.



Basta
Per organizzare il viaggio si può collegarsi al numero verde www.camminodellaterremutato.org dove è possibile scaricare le mappe dalle tappe da percorrere, le tracce Gps, contattare le strutture ricettive per l'ospitalità e le associazioni territoriali con cui condividere zone di sosta.



TG3
8 LUGLIO 2018



TG1
9 LUGLIO 2018